Martedì 30 Maggio 1899.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 127.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La scoperta della pila

La patriottica Como commemora in questi giorni solennemente il centenario della scoperta di Volta, della scoperta di quell'apparecchio che fu definito la più meravigliosa macchina che abbia creato l'ingegno umano.

Quante invenzioni feconde e meravigliose nel campo dell'elettricità da quel tempo, e quanta ammirazione noi dobbiamo al creatore di quel piccolo istrumento dal quale tante cose mirabili sono uscite!

È noto il lungo dibattito combattutosi tra Galvani e Volta e tra le rispettive scuole, ed è nota pure l'origine dell'invenzione della pila.

Il Galvani da molto tempo era preoccupato dall'idea dell'intervento dell'elettricità nei fenomeni della vita.

Molte sono le varianti pubblicate sulla storia della prima scoperta dell'illustre bolognese.

Un aneddoto ridicolo è stato ripetuto da parecchi e riportato anche dall'Arago *nel suo elogio storico di Volta*.

In esso si parla di un brodo di rane che la moglie del Galvani avrebbe preparato pel marito.

Il fatto è che il Galvani da moltissimi anni studiava l'azione dell'elettricità sulla rana, e non soltanto per caso quest'umile animaletto ebbe tanta influenza sopra i destini del genere umano.

Precisamente il 7 aprile 1780 Galvani per istudiare gli effetti dell'elettricità atmosferica sulle rane, prese uno di questi animali preparato col metodo oramai divenuto classico; lo sospese mediante un uncino di rame passante attraverso il midollo spinale, ad una spranga del parapetto di ferro del terrazzo della casa Zamboni ove egli abitava.

Il cielo era sereno e nella rana non si manifestavano contrazioni di sorta.

Il Galvani dopo varie ore d'inutile attesa, compresse l'uncino di rame contro la spranga del parapetto e allora notò vivaci contrazioni agli arti posteriori, provocate forse dal contatto casuale di questi col ferro. Tali particolari sono desunti in una famosa memoria del Galvani.

Lo scienziato bolognese intraprese allora una serie di esperienze.

Egli era persuaso che il corpo degli animali fosse una specie di bottiglia di Leyda e che la contrazione della rana fosse dovuta all'elettricità di origine animale, scaricantesi attraverso l'arco metallico che univa i nervi ai muscoli.

Solo undici anni dopo il caso fortunato del 7 aprile, egli si decise a pubblicare il frutto dei suoi studi.

La pubblicazione del lavoro del Galvani produsse tra gli scienziati di tutto il mondo una impressione profonda.

I fenomeni scoperti dal Galvani, l'interpretazione ch'egli ne dava furono oggetto di lunghe e vive discussioni.

I fisiologi accettarono pei primi le idee del Galvani e gli esperimenti diretti a provare l'esistenza della elettricità animale si susseguirono rapidamente.

Durante quattro anni dopo la pubblicazione le idee del Galvani *non furono* oggetto che di un'ammirazione incondizionata e di poche e timide opposizioni.

Il Volta, noto già per molte scoperte importanti, osò per primo opporvisi energicamente. Di qui ebbe origine quel dibattito che resterà sempre memorabile per la importanza delle questioni, pel numero dei dotti che vi presero parte, schierandosi per l'uno o per l'altro partito, ed anche per la cortesia degli avversari.

Tutti gli scienziati del mondo presero partito pel Volta o pel Galvani; una società si costituì nel 1793 nell'Università di Bologna sotto la direzione dell'Aldini, allo scopo di sostenere le idee del Galvani, un'altra ne sorse a Pavia diretta a sostenere quelle del Volta.

Tra gli scienziati che più presero parte alla lotta conviene citare Alessandro Humboldt che pubblicò una memoria contenente la descrizione di esperimenti e di osservazioni oltremodo interessanti.

Nel frattempo era sorto, con idee completamente diverse, un terzo contendente, il Fabroni, ma la sua voce cadde allora nel vuoto.

Il dibattito tra i galvanisti ed i voltisti era talmente ardente che non era possibile ad alcuno di entrare in un *ordine di idee diverse* da quello delle due scuole.

Il Volta attribuiva la causa della elettricità al contatto dei due metalli che il Galvani adoperava di solito per ottenere le contrazioni degli arti della rana.

La contrazione avveniva anche quantunque più debolmente, mediante un arco formato di un solo metallo; in questo caso il Volta attribuiva la formazione dell'elettricità al contatto del metallo coi *tessuti* della rana.

Notevoli nella lunga lotta sono la sagacia e la precisione colle quali furono condotte le esperienze da ambo le parti.

Il Galvani dimostrò non necessario, come già dissi, l'intervento di due metalli. Egli riuscì a ottenere contrazioni impugnando la estremità di un arco d'oro puro e omogeneo tra i due fasci di nervi lombari, e toccando con l'altro i muscoli di una gamba, e provocò ancora contrazioni escludendo affatto lo intervento dei metalli e adoperando come arco eccitatore una striscia di carta bagnata, un pezzo di pelle o di sostanza muscolare, ecc.

Il Volta dice che l'eterogeneità della *materia al punto di contatto* dell'animale e dell'arco era sufficiente a destare i deboli effetti elettrici che in tale caso si manifestavano.

Il Galvani tentò allora di escludere ogni sostanza estranea ai tessuti della rana: isolò un nervo lombare, lo incurvò ad arco toccando con l'estremità di esso i muscoli della gamba e ottenne ugualmente deboli contrazioni. Egli andò anche più oltre: una coscia di rana munita del suo nervo ricurvo fu posta sopra un disco isolante.

Poco lungi egli dispose una seconda gamba preparata come la prima e lasciò cadere il nervo ricurvo della prima su quello della seconda.

In tal modo ai due punti di contatto non esisteva eterogeneità di sorta: il nervo di una gamba toccava quello dell'altra, eppure le contrazioni si produssero egualmente.

Oggi, dopo i lavori del Du Bois-Reymond, del Pflüger, de Waller, ecc., non è più possibile dubitare dell'esistenza di correnti proprie dei vari organi e tessuti e certamente di molte tra le esperienze del Galvani erano per l'appunto tali correnti che provocavano i fenomeni di contrazione.

Il Galvani non aveva dunque torto come non aveva torto il Volta nel sostenere che il semplice contatto di due metalli provoca in questi cariche elettriche *opposte*.

In appoggio a tale concetto il Volta eseguì una serie di esperienze adoperando quel suo mirabile istrumento conosciuto dai fisici sotto il nome di elettroscopio condensatore.

Le idee del Volta, le sue interpretazioni, le leggi da lui enunciate si possono ancora sostenere malgrado tutti i fatti e le leggi che dopo lui sono state scoperte.

E la teoria del contatto, contro cui per molti anni dopo la morte del Volta prevalse la teoria chimica del Fabroni, secondo cui le cariche elettriche dei due metalli, sono prodotte dalle azioni chimiche su essi esercitantesi, oggi lotta *ancora* vittoriosamente contro la sua rivale, quantunque da tutti si ammetta che l'azione chimica è la sorgente vera della energia che si manifesta nella corrente.

La gloria del Volta non soltanto non fu oscurata dal tempo, ma risplende oggi *di luce sempre più fulgida*.

Poche parole dirò della vita del Grande; vita serena, calma, modesta anche tra le battaglie della scienza e le glorie del trionfo.

Il Volta nacque il 19 febbraio 1745. Nei primi anni, di mente assai tarda, fu giudicato inetto agli studi.

Ebbe per balia una donna pazza e da bimbo poco mancò non perdesse la vita in una caduta.

Non cominciò a parlare che a quattro anni, prova di più in favore di chi sostiene che non mancano anomalie anche nei geni che *più ci appaiono* equilibrati e sereni.

I parenti, che per l'ottusità della mente lo avevano trascurato, si accorsero ad un tratto di avere in casa un genio. A soli diciott'anni egli si diede con ardore agli studi fisici, e ben presto i suoi lavori, le sue invenzioni lo resero celebrato in tutto il mondo scientifico.

Nel 1779 fu nominato professore nell'università di Pavia. Viaggiò allora in tutta Europa, e conobbe i maggiori scienziati del suo tempo. Passati pochi anni da che il Galvani ebbe pubblicata la sua celebre memoria, il Volta intraprese la gigantesca lotta contro le idee dello scienziato bolognese, e nel marzo del 1800 egli mandava al Banks, presidente della Reale Società di Londra, una particolareggiata descrizione della Pila. Subito dopo furono scoperti numerosi effetti fisici, chimici e fisiologici della corrente elettrica e il nome del Volta risuonò gloriosamente in tutto il mondo civile.

Sono noti gli onori tributati al Volta da Napoleone, che il 7 novembre 1801 all'Istituto di Francia pronunciò un superbo discorso *in suo onore* e volle gli si decretasse la medaglia d'oro.

Il Volta così è caratterizzato dall'Arago: « Intelligenza forte e rapida, idee grandi e giuste, carattere affettuoso e sincero ».

Egli ebbe infinite onorificenze da sovrani, da accademie e da istituti scientifici; ma preferì a tutto la dolcezza della vita nella famiglia ch'egli amava sopra ogni cosa.

Fu uomo di carattere rettissimo, di animo grande e generoso. La sua persona era alta, dritta, forte; lo sguardo grave e sereno, le fattezze del volto belle e virili. Morì nel 1827 più che ottuagenario.

Se *ora dopo cento anni volgiamo* lo sguardo addietro e contempliamo il cammino percorso abbiamo ben motivo di rallegrarci.

Quante meravigliose invenzioni, e quante scoperte nel campo della teoria pura! L'elettricità destinata a trasformare il mondo colle sue *applicazioni* ci permette d'intravvedere ancora profonde e strane verità. Noi sappiamo quasi con certezza considerare i fenomeni luminosi come fenomeni elettromagnetici e chi sa quali altre sorprese ci aspettano nel campo della filosofia naturale!

Il commercio tra l'Italia e la Germania

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che durante la prima metà di maggio, si è avuto una sensibile ripresa nel commercio tra l'Italia e la Germania. È aumentata specialmente l'esportazione dei nostri vini e sete.

Il presidente del Consiglio Rumeno garantisce la pace del mondo

Jassy 28 — Il Presidente del Consiglio, intervenuto ad un banchetto del partito conservatore, pronunziò un discorso dicendo che in nessuna epoca le grandi potenze mostrarono più vivo desiderio e più ferma decisione di mantenere la pace.

Negli ultimi tempi, soggiunge, tutta una serie di accordi fra stati considerati rivali facilitò talmente l'opera della *pace che, qualunque siano i risultati* momentanei della conferenza dell'Aja promossa da sentimenti elevati ed umanitari dello Czar, possiamo affermare che la pace del mondo è assicurata per lungo tempo.

L'affare Dreyfus alla Cassazione

La relazione di Ballot-Beaupré.

Parigi 29 — Come era stato annunciato, oggi finalmente la Cassazione si è riunita fra vivissima aspettazione per discutere intorno alla revisione del processo Dreyfus.

Le porte della Corte di Cassazione sono aperte alle 11 e 30 senza incidenti.

L'udienza però comincia alle 12.5.

I consiglieri indossano la toga rossa e la mantellina di ermellino e portano le decorazioni.

Assistono all'udienza tutti gli avvocati, che presero parte all'*affare* nelle sue sue diverse fasi.

La stampa parigina è al completo, vi sono inoltre cinque rappresentanze della stampa estera invitate.

Il consigliere relatore Ballot Beaupré *cominciò immediatamente la lettura* del suo rapporto.

Il relatore Ballot è un bel vecchio dalla faccia bonaria, intelligente, parla con voce chiara e recisa, accentuando le domande e le risposte in modo drammatico.

Il rapporto ricorda come si iniziò nel 1894 il procedimento contro Dreyfus; fa la storia del *bordereau*, accenna ai rapporti contradditori dei periti calligrafici sulla scrittura del *bordereau* stesso e le proteste di innocenza di Dreyfus e gli interrogatori di Dreyfus fatti con metodi tanto strani e fuori della legge da Du Paty de Clam.

Prosegue poi notando il rapporto del colonnello Dormescheville rilevante il fatto che Dreyfus dichiarava di ignorare i documenti citati nel *bordereau*.

Dopo accennato ai viaggi di Dreyfus in Alsazia, Ballot Beaupré discute giuridicamente i fatti. Dichiara di credere che la Cassazione non debba volere l'annullamento ma unicamente la revisione del processo Dreyfus.

Esaminando indi la questione di diritto, Ballot Beaupré dichiara esservi sufficiente presunzione di errore e dubbi gravissimi sufficienti a provocare la revisione, e cita in appoggio la giurisprudenza.

Indaga se la revisione del processo Dreyfus si imponga ed espone i fatti su cui si basa la domanda di revisione.

L'udienza è sospesa. Tanto nell'aula quanto all'esterno continua la calma.

Ripresa l'udienza, Ballot Beaupré prosegue esaminando i falsi di Henry, e le contraddizioni dei periti motivanti la domanda di revisione.

Constata le colpevoli mene di Henry e di Du Paty de Clam contro Dreyfus. Rileva la grande impressione che produsse la deposizione di Henry dinanzi al consiglio di guerra del 1894, quando Henry gridò: *Giuro che Dreyfus è colpevole.*

Dimostra che Henry si sforzò di ostacolare l'azione di Picquart, che cercava di stabilire Esterhazy essere autore del *bordereau*, ed espone quindi i passi di Du Paty per avvertire Esterhazy.

Ballot-Beaupré analizza poi la relazione dell'avvocato Mornard difensore di Dreyfus, enumerante i ripetuti colloqui di Esterhazy con Du Paty de Clam, le lettere minatorie di Esterhazy al presidente della Repubblica, la parte avuta in tutte questo affare dalla donna velata e dalla ragazza Pays, l'amante di Esterhazy.

La memoria dell'avvocato Mornard, segnala oltre il falso di Henry, quello risultante dalla raschiatura e sovrapposizione di una lettera all'altra del *petit-bleu*, segnalato da Picquart, e la interpretazione inesatta del dispaccio cifrato dell'addetto militare italiano Panizzardi.

La memoria espone pure i risultati contradditori delle relazioni dei periti sul *bordereau* e quindi tende a dimostrare che il *bordereau* è della fine di agosto 1894.

Nella memoria si stabilisce che il *bordereau* non potrebbe emanare da Dreyfus e non riguardava documenti confidenziali.

Si conclude quindi che tutti gli elementi del *bordereau* e della inchiesta non accusano Dreyfus ma Esterhazy, e che tutte le accuse contro Dreyfus svaniscono.

L'udienza si toglie alle sei senza incidenti.

Ballot-Beaupré continuerà domani nella lettura del suo rapporto.

I funerali di Castelar

Madrid 28 — La salma di Castelar è giunta nel pomeriggio e venne trasportata alla Camera dei deputati, il cui vestibolo era trasformato in cappella ardente.

Grande folla su tutto il percorso. Fra le persone che seguivano il corteo vi erano Silvela, ministro dell'interno e parecchi generali in borghese ed alla stazione si trovava il generale Weyler.

Tutti i repubblicani furono invitati ad assistere ai funerali.

La famiglia Castelar insiste nel voler pagare le spese dei funerali.

Martinez Campos interverrà al funerale in uniforme.

NOTIZIE ITALIANE

L'elezione del Presidente della Camera. La candidatura dell'on. Chinaglia.

Roma 29 — Tutta l'attenzione politica si concentra sulla votazione per l'elezione del Presidente della Camera che avrà luogo domani. Alla votazione parteciperanno circa 400 deputati.

Fu ufficialmente posta la candidatura dell'onorevole Chinaglia.

La politica all'Università. I tumulti alle lezioni dell'on. Ferri.

Roma 29 — Oggi il deputato Ferri si è presentato all'Università per la consueta lezione e fu accolto dagli studenti socialisti col grido di: *Abbasso l'esercito! Abbasso i forcaiuoli!*

Avendo gli studenti monarchici invitato i colleghi a non turbare la serenità degli studi, nacque una colluttazione con scambio di pugni. Il conflitto fu sedato per l'intervento dei funzionari della segreteria. Gli studenti monarchici, però si allontanarono dall'aula, dove l'on. Ferri fece la sua lezione, presenti soltanto gli studenti socialisti.

Crispi e l'Africa.

Roma 29 — Si conferma che Crispi sta compilando una memoria documentata riflettente il periodo della politica africana precedente Adua, da presentarsi ai membri della Camera e del Senato. I documenti sono destinati a produrre grande sensazione.

La riforma degli asili infantili.

L'on. Baccelli ha preparato la relazione per la riforma degli asili infantili, relazione che presenterà al Consiglio dei ministri per essere discussa, essendo sua intenzione, contrariamente al parere del Consiglio di Stato, di attuare la riforma stessa per decreto reale.

L'on. Baccelli mira a dare agli istituti infantili un indirizzo didattico unico senza manomettere la parte amministrativa di quelli asili sovvenzionati da opere pie, e a ottenere una maggiore garanzia in fatto di capacità nel personale preposto all'insegnamento, coll'imporre l'obbligo di conseguire i titoli che lo abilitino all'insegnamento, voluti per legge, titoli di cui la maggior parte degli insegnanti degli asili è attualmente sprovvista.

Contro il brigantaggio.

Roma 29 — Sono state prese disposizioni perchè siano messi a disposizione dei prefetti della Sicilia forti reparti di truppa per una seria campagna contro il brigantaggio.

Intanto notizie da Sassari recano che la sicurezza è ritornata nei comuni infestati dai latitanti.

NOTIZIE ESTERE

Il genetliaco d'una città. Atene e Roma invitate alle feste.

Il Consiglio municipale di Marsiglia ha deciso di festeggiare con grande solennità il 25° centenario della fondazione di Marsiglia, ed ha deciso d'invitare a prender parte alla solennità i sindaci delle due madri di tutti i popoli: Atene e Roma.

Ci sarà fra l'altro un'Esposizione internazionale d'igiene e di tutto ciò che si attiene all'infanzia.

La peste bubbonica in Egitto.

Cairo 29 — Finora furono constatati ad Alessandria d'Egitto otto casi di peste bubbonica.

Oggi due individui colpiti di peste, sono morti all'ospedale.

L'arresto di un italiano a Berlino per sospetto di spionaggio.

Berlino 27 — Si diffonde la voce dell'arresto di un italiano naturalizzato francese, il quale avrebbe tentato nelle officine Krupp di copiare il modello di un cannone che sarà esperimentato quanto prima nell'esercito tedesco.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

30 maggio 1859 — Combattimenti di Varese e Palestro gloriosi per le armi italiane.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini vogliono essere il primo amore di una donna. Ma le donne sono più ragionevoli. Vogliono essere soltanto l'ultimo romanzo di un uomo.

×

Cognizioni utili.

Pulitura dell'oro.

Per pulire oggetti d'oro, sono suggeriti diversi procedimenti.

1. Si adopera una pelle di camoscio e *calcatar* finissimo (rosso degli orefici).

2. In un litro d'acqua si mettono: Acido solforico gr. 10, id. ossalico 5, id. acetico 10, il succo di mezzo limone e due prese di tripolo; si rimescola e si conserva in bottiglia ben chiusa. Per servirsene si usa una spazzola e uno straccio di lana. Si lava, e si asciuga con straccio ben secco.

3. Si gettano gli oggetti nell'acqua bollente con un po' di sale ammoniaco, rimuovendoli e ritirandoli subito; si asciugano con pannolini finissimi, indi si spazzolano col rosso inglese.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

VRED

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
PERENNEMENTE (*per enne men te*).

×

Per finire.

Un buon curato di campagna catechizza un suo parrocchiano per indurlo a smettere il vizìaccio del bere.

— Credetemi, caro Francesco, l'acquavite è la vostra più grande nemica.

— Ebbene, mio reverendo, non dite sempre dal pulpito che bisogna sempre far buon viso ai propri nemici?

PROVINCIA

Cividale, 28 maggio.

Equivoco senza conseguenze — Ancora dell'annegata — Strade — Esercizi pubblici — Decesso.

L'accidente toccato alla signorina Gujon di San Pietro al Natisone, in sè stesso non ha nulla di importante. Di notte, all'oscuro, presa una *bottiglia per* l'altra, ingoiò poca quantità di un preparato ordinatole dal medico curante, per uso esterno, vale a dire per ungersi la testa, affine di rinforzare i capelli. Un bicchiere di latte e poi un leggero emetico la liberarono dalla paura.

*

Purtroppo vero è il fatto accennatovi della donna annegatasi nelle acque del Natisone presso Acculis. Mi è però risultato che la povera donna avrebbe potuto venir salvata, se i presenti al brutto caso avessero avuto sangue nelle vene. Quello che salvò il ragazzo merita lode, ed è un vecchio di quasi settant'anni.

*

Debbo farmi portavoce per lo stato deplorevolissimo in cui si trova la traversa di Sanguarzo. In questi giorni di pioggia quel tratto di strada che è nazionale, è impraticabile nel vero senso della parola. E, poichè mi trovo a parlare della strada nazionale, che da Cividale conduce al Pulfero, dirò che non è certo ben tenuta per ciò che riguarda la manutenzione, e che i parapetti lungo la sponda sinistra del fiume Natisone, hanno bisogno di riparazione.

Un altro grave e pericoloso inconveniente ho rilevato, ed è che si lascia giocare alle bocce su quella strada frequentatissima, contro il divieto dei regolamenti di polizia stradale.

Giuocano a Sanguarzo, giuocano a San Quirino, di qua e di là del ponte. Bisogna dunque vietarlo.

*

Chi fa una gita a San Pietro al Natisone, un viaggetto breve, ma dilettevole assai, per le splendide vedute, non troverà da rammaricarsi facendo sosta in qualche esercizio pubblico.

Oggi, al confronto d'una volta, gli esercizi son tenuti bene o ben provvisti, ed i prezzi sono convenientissimi, infatti la cittadinanza fa buon viso a tutti.

*

Alle ore 23 del 27 corrente, certo D'Orlando Bonaventura, d'anni 60, nativo di San Daniele, qui domiciliato, trovandosi a letto, in compagnia della unica sua figliuola quindicenne, a nome Gita, venne colpito da insulto apoplettico. Ai rantoli del padre si svegliò la figlia, e, chiamato al soccorso, si prestarono parecchi coinquilini e il fratello del Bonaventura, D'Orlando Giovanni, caffettiere, in braccio al quale, dopo pochi istanti, il Bonaventura cessava di vivere.

Il povero defunto era pensionato della Società Adriatica delle ferrovie; viveva da oltre quindici anni separato, per incompatibilità di carattere, dalla moglie che dimora a Bologna; ed era uomo mite e gioviale.

Z.

La morte di un zappatore friulano. A Ferrara di Montebaldo si trovano quattro squadroni del reggimento *Lucca* cavalleria per i tiri collettivi di guerra. I zappatori sono addibiti alla segnalazione dei bersagli. Verso le ore 1 di sabato uno dei zappatori, credendo che il tiro fosse finito uscì dal riparo e proprio allora avvenne una scarica. Una pallottola colpì il povero zappatore al capo. L'infelice cadde a terra. Il tiro fu sospeso. Fu soccorso dal capitano comandante lo squadrone che eseguiva i tiri e dai suoi compagni. Fu inviato subito un soldato a Ferrara per cercare un medico e non appena giunse in paese la triste notizia si recarono sul luogo il colonnello Alvisi, il maggiore Amati col capitano medico. Questi constatò che la ferita era gravissima, avendo la palla leso il cervello: il poveretto aveva smarrito i sensi. Fu collocato sopra una lettiga e portato alla infermeria del reggimento stabilita a Ferrara. Ogni cura a nulla valse.

Alle cinque pom. dell'istesso giorno il zappatore spirava confortato dal parroco don Parolini. Il zappatore si chiama Simonutti ed è del distretto di Udine.

Una nuova versione del fatto informa che il Simonutti non sarebbe uscito dal riparo credendo cessato il tiro; ma che sia stato colpito da una palla di rimbalzo. Era un ottimo giovane e la sua perdita rattristò nel reggimento tanto i suoi superiori che i suoi compagni.

Ferimento. L'altra mattina, alle 3 e mezzo, veniva accompagnato all'infermeria Treves a Trieste un tale Domenico Zammatio, d'anni 31, da Galleriano, abitante al quarto piano della casa n. 2 di via Ghiacciera; egli aveva riportato in una rissa, della quale si ignorano i particolari, una ferita al capo. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita; poi, con vettura, lo fece accompagnare all'Ospedale.

Truffa. Certo Antonio Danelutti con raggiri, sorprese la buona fede di Francesco Balduino da Nimis, facendosi da lui consegnare una bicicletta, valutata 60 lire, e poi con essa scomparendo. Fu denunciato.

UDINE

Consiglio comunale.

Ieri tenne seduta il Consiglio comunale, sotto la presidenza del Sindaco co. di Trento e presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Dogani, Disnan, Leitenburg, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti e Vatri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Morpurgo e Rubini.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Dopo una discussione alla quale prendono parte i consiglieri Sandri, Schiavi, Casasola, Billia e l'assessore Measso, il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Giunta, relativamente alle trattative corse tra il Comune e la Banca d'Italia per la vendita dello stabile già Corte lazzis.

Approva la proposta della Giunta per l'estesa della tubulatura dell'acquedotto suburbano, fino ai casali Volpate (Baldasseria) e per la costruzione di una fontana, con la spesa di lire 1700.

Approva la proposta della Giunta per la ricostruzione del ponte sulla roggia di accesso al cortile delle carceri.

Nomina il sig. Valentinis dott. Gualtiero a consigliere della Cassa di carità in sostituzione del rinunciatario dott. G. B. Romano.

Approva l'iscrizione nel ruolo di due nuovi posti d'insegnante nelle scuole urbane: uno nelle maschili ed uno nelle femminili.

Dà parere favorevole sulla domanda dei consorzi di difesa delle due sponde del Torrente Torre, per la classifica in terza categoria delle opere relative, in base alla legge 30 marzo 1893 n. 173.

I consiglieri Canciani, di Prampero e Sandri, avendo rapporti con uno dei consorzi, si assentano durante la votazione.

Beltrame svolge la sua interpellanza, lamentando che ancora nell'interesse della sicurezza pubblica, dell'igiene e dell'edilizia non sia stato provveduto a togliere l'inconveniente del fossato fuori porta Gemona.

Pecile dice che prima che il Comune e la Provincia si mettano d'accordo chi sa quante carretto, cavalli e biciclette andranno a cadere entro quel fosso, per cui intanto, in nome dell'igiene e della sicurezza pubblica si dovrebbe provvedere a rendere scorrevole l'acqua e a chiudere quella pozzanghera.

Si meraviglia che l'ufficio sanitario non abbia mai provveduto.

Canciani dice che se invece della provincia, si fosse trattato di un privato, il medico provinciale, l'ufficio sanitario avrebbero fatti eseguire immediatamente i lavori.

Tempo addietro egli redasse una memoria in proposito, e domanda alla Giunta, quando ciò non fosse già fatto, di avanzarla alla Provincia.

Biasutti quale consigliere provinciale, risponde dicendo che le pratiche pendono da lungo tempo, e che la Provincia intende e ritiene che la strada di Chiavris sia interna e spetti quindi al Comune la spesa per quel lavoro.

Venne chiesta, dice, la mediazione del Prefetto che ricorse anche al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici per un parere. Ora dovrebbe il Comune sollecitare la risposta del Ministero.

Rizzani dice che la questione pende da molti anni, e da una parte e dall'altra si vuole troppo, e prima che sia risolta ci vorrà molto tempo. Lasciando impregiudicata la questione passiva, nell'interesse dell'igiene e della pubblica sicurezza si dovrebbe provvedere a togliere quel pericolo.

Di Prampero crede che la via più corta sia quella indicata dal senatore Pecile. Intervenga l'ufficio sanitario, salvo a decidere poi a chi spetti la spesa.

Minisini si associa.

Parlarono di nuovo sull'argomento i consiglieri Pecile, Biasutti, Beltrame e Canciani, quindi il consigliere Beltrame presentò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dà incarico all'on. Giunta di aprire trattative con l'on. Deputazione Provinciale per addivenire ad un accordo nel più breve tempo possibile sul provvedimento da prendersi per la definitiva chiusura del fossato che corre a sinistra del viale di porta Gemona a Chiavris ».

Di Prampero propone una modificazione all'ordine del giorno Beltrame.

Rizzani presenta quest'altro ordine del giorno.

« Il Consiglio raccomanda all'onor. Giunta di provvedere a togliere gl'inconvenienti lamentati per il fosso laterale alla strada provinciale, porta Gemona-Chiavris per ragioni di pubblica sicurezza e di igiene, lasciando per ora impregiudicata la questione della competenza passiva ».

Marcovich assessore, risponde che la Giunta è d'accordo con tutti i consiglieri perchè una buona volta si abbia a chiudere quel fossato, anzi, dice che nel bilancio del 1900, in previsione d'un accordo con la Provincia, venne stanziato un fondo per le relative spese. Accetta l'ordine del giorno Rizzani, che ritiene sarà accettato anche dall'interpellante consigliere Beltrame.

Casasola, dice che il malanno che ora si lamenta da trenta e più anni esiste, per cui ritenendo che effetto pratico non si otterrà, dichiara di astenersi dalla votazione.

Measso dice che la Giunta accetta l'ordine del giorno ma, domanda se il consigliere Rizzani intenda sostenere la chiusura del fosso, nel qual caso, secondo un progetto già elaborato, la spesa sarebbe di lire 15000.

Rizzani dice che non domanda ciò.

Pecile presenta un ordine del giorno che poi ritira.

Si passa quindi alla votazione dei due ordini del giorno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Beltrame, viene respinto.

Messo ai voti quello Rizzani, risulta approvato.

Il Consiglio quindi approva l'aumento del numero di due stradini comunali.

Seduta privata.

Accolse la domanda della Direttrice del Convitto normale, aumentando lo stanziamento in bilancio per provvedere alla deficienza verificatasi nella gestione del biennio decorso.

Concede l'aumento sessennale sullo stipendio agli impiegati municipali Danielis Angelo e Caselotti Italico.

Conferma per un altro quinquennio, gl'impiegati municipali: Braidotti dott. Federico, Dalan cav. dott. Gio. Batta, Marzuttini cav. dott. Carlo e Bulliani Alessandro.

Nomina a vita le insegnanti elementari: Simonetti Elena, Ferrandini Giuseppina e Venier-Prinzi Emma che ottennero il certificato di lodevole servizio.

Alle ore 4 e mezza la seduta è levata.

L'on. Morpurgo e la viticoltura nazionale. Fra le interpellanze che dovranno prossimamente svolgersi alla Camera troviamo quella degli on. Farinet, Credaro, Cottafavi e *Morpurgo*, ai ministri dell'agricoltura e commercio, delle finanze e dei lavori pubblici, sulla necessità di assicurare, con opportuni provvedimenti, la fabbricazione in Italia, del solfato di rame occorrente alla viticoltura nazionale.

Noi siamo lieti di constatare l'interessamento continuo che l'illustre deputato di Cividale pone in tutto ciò che può concernere il benessere del nostro Friuli.

Per i militari in congedo appartenenti alle classi 1869-70-71. Col giorno 15 giugno p. v., faranno passaggio alla milizia mobile i militari di prima e di seconda categoria della classe 1870, ad eccezione:

1. dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;
2. dei militari (non sottufficiali) appartenenti all'arma dei carabinieri reali;
3. dei militari (non sottufficiali) già appartenenti alla cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio.

Col giorno 15 giugno p. v., i militari di truppa in congedo illimitato della classe 1871 dell'arma di cavalleria saranno trasferiti effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio, rispettivamente indicati, secondo i distretti a cui appartengono, nelle nuove tabelle di reclutamento e di mobilitazione.

Col giorno 15 giugno p. v., faranno passaggio alla milizia territoriale:

1. i militari di prima e seconda categoria della classe 1869 a qualunque arma appartengano;
2. i militari di prima categoria della classe 1869 appartenenti all'arma dei carabinieri reali ad eccezione dei sottufficiali;
3. i militari di prima categoria della classe 1869 già appartenenti alla cavalleria e trasferiti poscia ai reggimenti d'artiglieria e genio, eccettuati i sottufficiali.

Riduzioni ferroviarie agli inscritti di leva. Anche quest'anno gli inscritti di leva potranno fruire della tariffa militare tanto sulle linee ferroviarie e su quelle lacuali quanto sui piroscafi della Navigazione generale italiana, limitatamente però al percorso dal Comune al rispettivo capoluogo di circondario e viceversa; e ciò non solo al tempo delle sedute ordinarie, ma anche in occasione di quelle suppletive e straordinarie dei consigli di leva, e per ritornarne.

Conferenza. Nella seduta del Comitato per il concorso scolastico tenutosi ieri sera, si sono prese tutte le disposizioni per la conferenza che terrà giovedì 1 giugno al Teatro Minerva alle ore 11 il dott. prof. G. B. Garassini, insegnante di pedagogia e morale nella nostra r. Scuola normale femminile, sull'argomento: *L'Educazione fisica e la Patria.*

— Si deliberò pure che venerdì alle 8, nel nuovo Campo dei giuochi nella braida ex Codroipo, abbia luogo la prova generale dell'esercizio collettivo con tutte le squadre riunite.

Il mercato d'oggi. Considerando che nell'attuale stagione tutti i campagnuoli sono occupati nell'allevamento dei bachi, pure il mercato d'oggi è abbastanza animato. Alle ore 10 e mezza si contano 130 buoi, 330 vacche, 350 vitelli, 120 cavalli e 15 asini.

Una piccola colonia friulana. Nel nostro Giornale N. 124 abbiamo parlato dell'importanza che prese lo Stabilimento metallurgico del nostro amico cav. Bastanzetti in Arezzo. A lode del vero dobbiamo aggiungere che il Bastanzetti portò con sè in quella città buon numero di provetti operai friulani, e tutti occupano un posto distinto. Il Direttore tecnico è il signor Giovanni Barbina di Mortegliano. L'agente e procuratore è il signor Pietro Modotti di Paderno. Si può affermare che il cav. Bastanzetti creò in Arezzo una piccola colonia friulana, che fa onore al laborioso Friuli ed all'Italia industriale.

Mercato della foglia di gelso. Discretamente fornito di foglia era il mercato odierno. I prezzi ribassarono di qualche lira per quintale da quelli di questi ultimi giorni, variando da lire 8 a 15 al quintale per la spogliata. Quella con bastone cominciò oggi a vedersi al mercato; non essendo passata in trattazione ci è impossibile segnare il prezzo. Cominciasi a sentire qualche lagno pei flugelli a motivo della temperatura.

Per oltraggi. Alle ore 12.30 pom. di ieri in Mercatovecchio fu arrestato Giuseppe Zoratti fu Angelo, di anni 55, da Chiavris, per oltraggi alle guardie di città e per porto ingiustificato di roncola.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante, venne dichiarato in contravvenzione il calzolaio Massimo Padovani fu Antonio, d'anni 45, abitante in via Treppo.

Senza lume. Alle ore 9.30 pom. di ieri è stato dichiarato in contravvenzione l'imprenditore di lavori, Luigi Buttazzoni di Giovanni d'anni 42 da Ragogna, perchè attraversava le vie della città con una vettura tirata da un cavallo, priva del prescritto lume acceso.

Cantori molesti. La notte scorsa furono dichiarati in contravvenzione Giovanni Zanussi fu Pietro d'anni 40 abitante in via Villalta 61, Luigi Cocolo fu Valentino d'anni 30, abitante in via Villalta 72 e Pietro Bonini fu Giovanni d'anni 30, abitante in via Superiore, tutti operai, perchè cantavano e schiamazzavano disturbando i cittadini.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 30 maggio dalle ore 20 e mezza alle 22 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia.
2. Fantasia « Ballo Amor » — Marenco
3. Finale II « Ebreo » — Apolloni
4. Waltzer « Mille ed una notte » — Strauss
5. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
6. Polka « Porte bonheur » — Erba.

Ieri, alle ore 4 pom., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 77

Pietro Mauro.

La famiglia ne dà il doloroso annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 29 maggio 1899.

UNA PRECE.

Ringraziamento. La famiglia Mauro, affranta dal dolore, ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei pietosi che concorsero a rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo povero estinto. Ringrazia in particolar modo il signor Luciano Marni direttore della filanda Frizzi, che con gentile pensiero inviò una rappresentanza della medesima con numerosi torci.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	750.7	753.4	753.2
Umido relativo	71	56	74	—
Stato del cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.N	1.N	1.N	calma
Term. centigr.	13.8	16.2	13.6	13.4

29 Temperatura: massima 17.6; minima 11.1; minima all'aperto 9.6

30 Temperatura: minima 8.6; minima all'aperto 6.5

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud; Cielo vario Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

TEATRI

La famegia de un canonico

di Libero Pilotto.

Ci perviene la notizia, mediante la trasmissione d'un telegramma di Ferruccio Benini, che *La famegia de un canonico*, rappresentata a Mantova, piacque e fu applauditissima. Due chiamate al primo atto, due al secondo, tre rumorose ed entusiastiche al terzo, quasi a smentire la critica, che trovava lunga e straziante l'agonia del canonico. Nel giugno e luglio la commedia sarà data a Torino e a Milano, ed informeremo dell'esito il pubblico udinese, di cui l'autore conserva gratissimo ricordo.

Le vane critiche mosse da qualche invidioso al Pilotto per questa sua commedia, ch'è un capolavoro, non sono più da contarsi dal momento che il pubblico batte le mani e domanda lo spettacolo, tremante che la censura lo proibisca, come successe a Monza. Ma chi, più di Libero Pilotto, rispetta il Dio dei buoni e chi lo rappresenta in terra? Quando il nobile autore sfoglia il giornale, in cui si diceva che il canonico aveva fin dapprincipio errato ad assumere le vesti sacerdotali ed in altre cose, nel trasmodare qualchevolta a nel bere, nel tenersi vicino la famiglia d'adozione, un suo amico gli scriveva:

« ... Se sulla scena si mettessero soltanto esseri che vanno per la via diritta, saggi, impeccabili... ma allora il teatro sarebbe fatto per far sbadigliare la gente! L'uomo, la donna onesta sopra una falsa via, ecco dove ci è dato trovare il contrasto, ecco dove approdano gli sforzi dei romanzieri, degli artisti drammatici. In tal caso si dovrebbe rimproverare il pittore, o lo scultore, che ci dà o un paesaggio spaventevole, od una figura che si contorce nello spasimo ».

Anche noi siamo del parere identico, e lieti del trionfo del cav. Pilotto, che va ognor più affermandosi, gli inviamo felicitazioni sincere.

A. B. F.

Corriere della Moda

Ecco qualche *toilette* da visita e da ricevimento.

Prima: abito di seta verde-uva per cerimonia. La gonna non si fa di un solo pezzo, ma di parecchi teli tagliati in tralice. Dall'alto al basso, nel verso della lunghezza, si pongono dei tramezzi di trina, piegati talvolta a disegno, talvolta disposti in linea retta. Il corpo attillatissimo, si allaccia sulla spalla e sotto al braccio, ed è guarnito di trina e di mussolina di seta, *bavillonné* in alto e adorno di tramezzi; cintura drappeggiata di velluto.

Seconda *toilette:* abbigliamento di crespo della China rosa del bengala. La *jupe* è di un solo pezzo, molto ampia in fondo e in alto aderentissima.

Tre gale di velo e di nastri l'adornano. Il corpo pieghettato a macchina, è scollato in rotondo e guarnito di due drappeggi di tulle nero terminati con *chouw* di nastri. Si chiude davanti con una piccola fila di perle.

Terzo vestito di seta malva, broccato oro e malva.

La gonna con piccolo strascico ha due balze di Chantilly, che dietro seguono il movimento dello strascico o davanti formano *tablier*. Il corpo si compone di un dorso di broccato, di piccoli fianchi e di un davanti senza *manches*.

Lungo il *décolleté* a cuore, gira una corona di miosotis, interrotta a sinistra da due camelie bianche. Son tenute ferme da una spilla di zaffiro.

I *carré* delle mantelline si fanno — graziosa novità — in fiori di seta, chiusi da bandina di *chiffon* a *ruche*. Due grandi volanti di tulle, con guarnizione di bandine chiffon, foderati di seta cangiante, completano la mantellina.

I *carré* di giaietto, pagliuzze e *soutache*, a disegno, sono ormai comuni, o se non si vogliono di fiori, che sono la novità del giorno, è meglio farli di broccato oscuro su trama lucente. Grandi merletti, e più autenticamente antichi che si possa, accrescono il pregio di quest'elegantissimo capo di vestiario.

VARIETÀ

La fotografia a grandi distanze.

L'applicazione della scienza ha superato un'altra difficoltà, che si sarebbe creduta insormontabile; ha trovato il modo, cioè, di riprodurre colla fotografia gli oggetti a grandi distanze.

L'apparecchio immaginato a questo effetto venne sperimentato con grande successo durante l'ultima guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Questo apparecchio permetteva agli americani di fotografare alla distanza di parecchie miglia, in completa sicurezza, e con risultati certi, i movimenti delle truppe in marcia, le accidentalità del terreno, le posizioni occupate dagli spagnuoli, e persino i particolari delle fortificazioni e delle opere di difesa.

A questo apparecchio venne dato il nome di *telefotografo*.

Esso consiste nell'applicare alla lente fotografica ordinaria un negativo acromatico, il quale ingrandisce l'immagine prodotta da un minimo di tre ad un massimo di otto diametri, sicchè l'oggetto fotografato può riprodursi come se si trovasse ad una distanza da tre ad otto volte minore della distanza reale.

Alla distanza di due miglia si può fotografare un fabbricato, il quale apparisce riprodotto con tutti i più minuti particolari.

Soltanto varia il tempo necessario alla esatta riproduzione. Se coll'apparecchio ordinario occorre un sessantaquattresimo di minuto secondo per ottenere l'immagine, il telefotografo, per dare un'immagine otto volte più grande, richiede sessantaquattro volte lo stesso tempo, ossia un secondo intero.

Del resto il nuovo sistema è molto economico, poichè con una spesa quasi insignificante si può avere la lente di ingrandimento, che può applicarsi a qualunque specie di camera oscura e di lenti fotografiche, e dare un'immagine otto volte più grande di quella che si otterrebbe col sistema ordinario.

La montagna degli smeraldi.

Scrivono da Alessandria d'Egitto:

Un maltese, passeggiando su di una montagnola che sta accanto al Cimitero cattolico, rinvenne alcune pietruzze di colore verdastro che vendette ad un gioielliere ad un prezzo discreto.

Il povero diavolaccio persuaso di avere trovato una fonte di ricchezza si diede coi figli alla ricerca di altre pietre e ne trovò ancora, ma i figli suoi non seppero mantenere il segreto ed oggi la montagnola è sorvegliata dalla polizia in attesa di ordini dal Ministero delle finanze al quale vennero mandati alcuni campioni delle dette pietruzze.

L'illustre archeologo, prof. Botti, conservatore di questo Museo greco-romano, recatosi sopraluogo scrive che si è trovata della *radice di smeraldo* che è stata venduta un franco il carato, ma filoni non ne esistono.

Un gruppo di capitalisti, cui fa capo la nota casa di gioielli Streeter e C., di Londra, ha intanto presentato al Governo una domanda per la ricerca delle pietre preziose in Egitto.

Gli applausi automatici.

Si annunzia l'invenzione di un apparato automatico per gli applausi nei teatri. L'apparecchio che, secondo l'inventore, ha già dato eccellenti risultati, sarà applicato quanto prima a Londra. Si compone di due sacchi di cuoio, della dimensione di guanti da *box*, situati sotto la platea, e congiunti, mediante un filo elettrico, al posto del direttore di scena, il quale non ha che da premere un bottone per far battere l'un contro l'altro i due sacchi, che producono un rumore in tutto simile ai battimani di una folla delirante.

Sarà vero?

Certo è che se i direttori di scena applicheranno di tali macchine fabbrica-successi, il pubblico non se le lascerà imporre, o, coi progressi della meccanica, troverà modo di contrapporvi delle sirene mosse dal vapore o dall'elettricità che produrranno esplosioni di fischi... non meno deliranti.

Il decalogo teatrale.

A proposito della morte del critico glorioso del teatro parigino, Francesco Sarcey, torna a galla nei giornali francesi l'elenco dei dieci comandamenti per il perfetto frequentatore di teatri, comandamenti che vengono attribuiti al Sarcey.

Siccome le regole della buona creanza non sono mai eccessivamente diffuse, io mi affretto a parteciparle:

1. Non arrivare mai in ritardo al teatro, anche se sei re o regina.

2. Non seccare il prossimo tuo con cappelli o con gesti stravaganti, nemmeno se sei una falsa dama.

3. Non voltare le spalle a coloro dinanzi ai quali passi, nemmeno per evitare di cadere sulle ginocchia delle signore sedute.

4. Non pestare i calli a nessuno.

5. Non turbare lo spettacolo con le tue osservazioni particolari, col pretesto che sei un critico d'arte.

6. Non ridere e non piangere con ostentazione o con eccesso.

7. Se non puoi vivere senza bomboni e senza frutti canditi, mangiali senza stuzzicar l'appetito dei tuoi vicini, anche se hai bei denti da mostrare.

8. Se non hai l'intelligenza abbastanza chiaroveggente per fare a meno di un programma, non spiegazzarlo con rumore.

9. Negli spettacoli di musica non battere il tempo della musica con la testa sulla spalla della tua vicina e con il piede sulla schiena di chi ti sta davanti.

10. Non applaudire mai per compiacenza, non fischiar mai. Il fischio a teatro è indizio di un egoismo bestiale.

Non si potrebbe dir meglio!

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 29 maggio.

Presiede De Riseis vicepres.

La seduta comincia alle 2.5. L'aula è quasi deserta; anche le tribune sono spopolate. Seguono le interrogazioni. Per lo scarico delle acque padane in Canal bianco, e per il Bollettino ufficiale delle Società per azioni; e le interpellanze: Contro l'usura nelle campagne; intorno all'inchiesta sulla contabilità della Navigazione generale italiana; intorno all'inchiesta ferroviaria; per l'alpeggio del bestiame.

Il Presidente infine annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto *non* contestabili le elezioni di Crespi (Caprino Bergamasco) Emilio Bianchi (Lari) Beniamino Spirito (Campagna).

La seduta termina alle 7.

Domani seduta alle ore 2.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gravissima epidemia.

Novara 30 — Allarmanti sono le notizie che pervengono da Gargallo dove una vera epidemia colerica fa strage di persone.

In una sola famiglia, ed in pochi giorni, il fiero morbo spense marito, moglie e due bambini.

Si sono presi provvedimenti energici.

Deviamento di treni.

New York 30 — Un treno deviò a Waterloo (Jowa).

Vi sono 8 morti.

La morte di Aguinaldo.

New York 30 — Un telegramma da Manilla annunzia che il giornale spagnuolo *Manilla* riferisce la voce della morte del capo degli insorti Aguinaldo, attribuita a suicidio oppure ad assassinio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 maggio.

S'incomincia la settimana con un mercato non dissimile dagli ultimi dell'ottava scorsa; poca è la richiesta esistente e tanto meno sono le transazioni in quanto che le offerte dell'acquirente sono basse ed a pochi detentori, nelle attuali circostanze, sembrano essere esse meritevoli di accettazione.

Il maggior numero delle scarse domande era rivolto a greggie per lavorerio di titolo fino ed a qualche balla isolata di lavorato.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 maggio 1899.

RENDITA	mag. 29	mag. 30
Italiana 5 % contanti	102.30	102.30
» fine mese	102.40	102.65
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	101.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337.—
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 ½ %	519.—	519.—
» 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	969.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1820.—	1320.—
» Veneto	218.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr Merid. ex coupons	778.—	778.—
» Ferr. Medit. exdcoupons	601.—	601.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	106.90	107.05
Germania »	131.½	131.90
Londra »	26.95	27.—
Austria Banconote »	222.½	223.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.35	21.30
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.95	95.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.11.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.30	16.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16.25	23.50
D. 20.23**	23.05	*O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.15
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00
M. 11.30	11.58	M. 12.36	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco